

Liceo Scientifico Statale "Francesco d'Assisi"**Viale della Primavera, 207 - ROMA****REGOLAMENTO D'ISTITUTO**

Prot.n. _____ / _____

1. I Principi ispiratori	pag.2
2. Le Norme generali	pag.2
3. Lo svolgimento dell'attività didattica	pag.3
4. Gli adempimenti dei docenti	pag.4
5. I doveri degli studenti	pag.6
6. La dirigenza e gli organi Istituzionali	pag.9
7. Il personale amministrativo, i collaboratori scolastici e gli esperti esterni	pag.10
8. Le informazioni e i rapporti con il pubblico	pag.10
9. La valutazione del comportamento: infrazioni, provvedimenti, procedura, voto di condotta, ricorsi	pag.11
Tabella A: Le norme e i criteri generali relativi alla valutazione del comportamento	pag.13
Tabella B: Le infrazioni lievi	pag.14
Tabella C: Le infrazioni gravi	pag.15
Tabella D: Le infrazioni punibili con multa	pag.16
Gli allegati:	
A. Regolamenti generali dei Laboratori	pag.17
B. Regolamento della Biblioteca Scolastica	pag.18
C. Regolamento del Laboratorio di Fisica	pag.18
D. Regolamento dei Laboratori Multimediali	pag.18
E. Regolamento del Laboratori di Scienze e Chimica	pag.19
F. Regolamento delle palestre	pag.19
G. Regolamento dei viaggi di istruzione	pag.19
Documentazione allegata:	
- Statuto delle studentesse e degli studenti (DPR n. 249/98 e DPR n.235/07)	pag.21
- Normativa relativa al voto di condotta	pag.24
- Patto educativo di corresponsabilità	pag.27
- Autorizzazione ai viaggi di Istruzione (Facsimile)	pag.29

Abbreviazioni:

DS	Dirigente Scolastico
OOCC	Organi Collegiali
CdD	Collegio dei Docenti
CdI	Consiglio d'Istituto
CdC	Consiglio di Classe
CdP	Consiglio di Presidenza
OG	Organo di Garanzia
DSGA	Direttore per i Servizi Generali e Amministrativi
RSPP	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
ITP	Insegnante Tecnico Pratico
ATA	Amministrativo Tecnico Ausiliario
RLS	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
RSU	Rappresentanza Sindacale Unitaria
POF	Piano dell'Offerta Formativa
DPR	Decreto del Presidente della Repubblica
CM	Circolare Ministeriale
DL	Decreto Legge
D.Leg.vo	Decreto Legislativo
OdG	Ordine del Giorno

1. I PRINCIPI ISPIRATORI.

1. Il presente regolamento del Liceo scientifico statale "Francesco d'Assisi" fa proprio, sotto il profilo dei principi ispiratori di fondo, quanto contenuto nel **DPR 249/98** e successive modifiche contenute nel **D.P.R. 21/11/2007 n.235** "Statuto delle studentesse e degli studenti" (cfr. Allegato A):

"La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale".

- 1.2. Tutti coloro che partecipano alla vita della scuola sono tenuti ad osservare i principi di una corretta e qualificata convivenza civile, nel rispetto reciproco e democratico dei diritti, dei ruoli e della personalità di ciascuno.

2. LE NORME GENERALI.

- 2.1. **SUDDIVISIONE DELL'ANNO SCOLASTICO** - L'anno scolastico è suddiviso, di norma, in due quadrimestri: la delibera sulla suddivisione dell'anno, adeguatamente motivata deve essere reiterata dal Collegio dei Docenti nella sua prima seduta annuale, ai sensi dell'art. 7 comma c) del D. Leg.vo 297 del 16 Aprile 1994.
- 2.2. **ORARIO DELLE LEZIONI** - Le lezioni si svolgono secondo un orario che viene fissato dalla Presidenza, sentito il parere del Collegio dei Docenti ed il Consiglio d'Istituto, e comunicato alle classi. Per necessità di vario tipo o per cause di forza maggiore potrà subire variazioni, che saranno comunicate con circolare della Presidenza stessa ai docenti, agli alunni e, attraverso questi, alle famiglie.
- 2.3. **INTERRUZIONE DELLE LEZIONI** - Le lezioni non possono essere interrotte se non per motivi eccezionali. Ogni comunicazione alle classi potrà essere effettuata soltanto con uno specifico permesso del Dirigente all'inizio o alla fine di ogni ora di lezione. Nessun estraneo, a qualsiasi titolo, può entrare nelle classi, in orario di lezione, se non con uno specifico motivo e relativa autorizzazione del Dirigente.
- 2.4. **ALTRI USI DEI LOCALI** - L'uso pomeridiano dei locali dell'Istituto, per riunioni, assemblee o attività sociali, culturali e sportive di vario genere, potrà essere autorizzato secondo la normativa vigente in materia e sempre con il permesso vincolante della Presidenza e del Consiglio d'Istituto, sentito il parere del Collegio dei Docenti.
- 2.5. **RESPONSABILITÀ** - L'Istituto non assume alcuna responsabilità per beni od oggetti personali lasciati incustoditi o dimenticati nelle aule o nei locali dell'Istituto stesso.
- 2.6. **DIVIETO DI FUMARE** - In conformità all'art. 51 della legge n. 3/2003, è vietato fumare in tutti i locali dell'edificio scolastico. L'osservanza del divieto è curata dal Dirigente scolastico, che si avvale della collaborazione di personale appositamente incaricato. Tutti i docenti e il personale non docente sono tenuti a far rispettare la norma. I trasgressori siano essi studenti, docenti, personale ATA, genitori, visitatori, incorreranno nelle sanzioni previste dalla normativa vigente.

3. LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA.

- 3.1. PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA- Ogni anno viene presentato il Piano dell'offerta formativa. Questo è elaborato dal Collegio Docenti, e deve essere adottato dal Consiglio d'Istituto entro il 20 ottobre. Nel Piano sono riportate:
- Le attività didattiche, curricolari ed extracurricolari, obbligatorie e facoltative, di recupero e di sostegno;
 - I servizi e le modalità di organizzazione della scuola;
 - Il piano di orientamento;
 - Il piano di aggiornamento
 - Il piano di monitoraggio
 - L'organizzazione interna dell'Istituto: l'organigramma e le commissioni;
 - Descrizione delle strutture e delle attrezzature e loro impiego.
- 3.2. PROGRAMMAZIONE DIDATTICA DI CLASSE - I Consigli di classe svolgono il lavoro di programmazione tra la data d'inizio dell'anno scolastico e il 10 ottobre. Il Dirigente scolastico, alla prima riunione del Collegio Docenti, stabilisce il calendario delle riunioni dei Consigli di classe. Entro il 15 ottobre ogni Docente consegnerà la propria programmazione scritta al Coordinatore di classe, che a sua volta la consegnerà in Vicepresidenza, entro e non oltre il 20 ottobre.
- 3.3. ELEMENTI OBBLIGATORI DELLA PROGRAMMAZIONE - La programmazione individuale dovrà includere, oltre alle indicazioni sui contenuti, gli obiettivi formativi di conoscenze, competenze e capacità coerentemente con quanto previsto in proposito nel POF, l'organizzazione del lavoro didattico per moduli o unità didattiche, l'eventuale partecipazione della classe o di gruppi di allievi della stessa a progetti del POF, le indicazioni relative ai libri di testo, ai materiali e alle attrezzature, le modalità e le frequenze delle verifiche scritte ed orali, i criteri di valutazione e di misurazione.
- 3.4. TRASPARENZA DELLA PROGRAMMAZIONE - Il dirigente scolastico e i docenti, con le modalità previste dal presente regolamento di istituto "attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico" (DPR 249/98 art. 2 comma 4). A tal fine, i singoli docenti sono tenuti ad esporre alle classi, entro il primo mese di lezione, la loro programmazione, e in particolare i criteri di valutazione e a procedere a verifiche del lavoro svolto in classe coerentemente con gli obiettivi prefissati nella stessa programmazione individuale e secondo quanto stabilito dal Contratto formativo di classe. Il Coordinatore, per parte sua, metterà a disposizione dell'utenza la programmazione scritta, se richiesta.
- 3.5. TRASPARENZA DEI CRITERI DI VALUTAZIONE - Lo studente ha diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento (DPR 249/98 art. 2 comma 4). I docenti del consiglio di classe sono pertanto tenuti alla massima trasparenza relativamente alle valutazioni, comunicando altresì tempestivamente agli studenti o ai genitori l'esito delle prove, sia orali che scritte, e a fornire indicazioni e suggerimenti sul rendimento scolastico.
- 3.6. ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE - Le attività didattiche curricolari e quelle facoltative e/o integrative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti (DPR 249/98 art. 2 comma 6). I docenti del consiglio di classe devono pertanto stabilire, all'inizio dell'anno, opportune misure di coordinamento dirette ad evitare un carico eccessivo di impegni scolastici, sia mattutini che pomeridiani, e di lavoro a casa per gli studenti, oltre che il concentrarsi, in uno stesso periodo, di verifiche scritte o orali (cfr. Patto formativo sottoscritto dai docenti e dagli studenti).
- 3.7. RIUNIONI PER DIPARTIMENTI E AREE - Il Dirigente scolastico riunisce almeno una volta all'anno le Aree Umanistica e Scientifica, nonché le rispettive articolazioni, ovvero Dipartimenti (Lettere, Filosofia e Storia, Lingue straniere, Matematica, Fisica, Scienze, Disegno e Storia dell'Arte, Religione, Educazione fisica) al fine di verificare e di aggiornare gli obiettivi formativi ed i criteri di valutazione. Tali obiettivi, orientativi e non vincolanti, dovranno essere concordati, sottoscritti ed inseriti nel POF. Ciascun Dipartimento o Area potrà altresì riunirsi sulla base di un autonomo OdG,

dandone comunicazione al DS, qualora i Docenti interessati ne ravvisino la necessità o l'urgenza per esigenze didattiche di particolare rilevanza.

- 3.8. **ATTIVITA' PREVISTE DAL POF** - I docenti devono consentire la partecipazione di/dei propri studenti, nel corso delle ore di lezione, ad attività previste dal POF, approvate dal Consiglio di Classe in sede di programmazione e riportate sul registro di classe dai docenti responsabili con anticipo di almeno cinque giorni lavorativi. Al di fuori di tali modalità, nessun docente può autorizzare gli studenti ad assentarsi durante le ore di lezione di altri docenti.
- 3.9. **CONOSCENZA PREVENTIVA DEGLI IMPEGNI** - Eventuali impegni (p.es. sportivi o relativi ad attività di progetto) di uno o più studenti o anche dell'intera classe, che impongano la loro assenza dall'aula per una o più ore, devono essere stati preventivamente conosciuti e approvati dal Consiglio di Classe, e comunque andranno trascritti di norma con anticipo di cinque giorni lavorativi sul registro di classe dal docente responsabile delle attività o dalla Presidenza.
- 3.10. **LIBERTA' DI APPRENDIMENTO** - Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curriculari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola (DPR 249/98 art. 2 comma 6).

4. GLI ADEMPIMENTI DEI DOCENTI.

- 4.1. **PRESENZA IN AULA ALL'INIZIO DELLE LEZIONI** - Ogni docente in servizio alla prima ora sarà presente almeno cinque minuti prima dell'inizio dell'ora per consentire il puntuale avvio delle lezioni (art. 29, comma 5, CCNL 2006/2009).

- 4.2. **VIGILANZA DEGLI ALLIEVI** - Ogni docente tenuto al servizio all'inizio della prima ora accoglierà gli allievi al loro arrivo in classe.

Il docente della prima ora giustificherà le assenze degli allievi segnalando al Coordinatore della classe le eventuali irregolarità rilevate per le opportune comunicazioni alla famiglia; i ritardi e le assenze numerose, reiterate in particolari giorni o periodiche. I docenti delle ore successive sono tenuti a verificare i presenti, e ad annotare eventuali assenze, ritardi, uscite anticipate.

Il docente non può di norma allontanarsi dall'aula, se non per motivi gravi e impellenti o per motivi di servizio. In tali casi, dovrà comunque assicurarsi che la vigilanza sulla classe venga affidata ad altro insegnante o a un addetto del personale.

I docenti sono tenuti a segnalare ogni eventuale comportamento scorretto e/o pericoloso degli allievi, anche non delle proprie classi.

Ciascun docente, nell'esercizio dell'obbligo della sorveglianza e vigilanza degli allievi, è libero di adottare tutte le misure che ritenga necessarie per la tutela e l'incolumità degli allievi stessi, nel rispetto del buon senso e dei principi ispiratori del presente regolamento. I docenti della seconda ora sono tenuti alla vigilanza degli allievi durante l'intervallo.

- 4.3. **RESPONSABILITA' NELL'USO DI STRUMENTI E MATERIALI DIDATTICI** - Il docente che abbia utilizzato strumenti e materiale didattico della scuola per la sua lezione, è responsabile dell'integrità delle apparecchiature e dei materiali, che dovrà restituire appena terminato l'utilizzo. L'eventuale affidamento agli studenti, durante l'orario scolastico, di tali strumenti e materiali, avverrà sotto la responsabilità del professore. Per tali motivi, è opportuno che la consegna di strumenti e materiali avvenga sempre in base a procedure ufficiali, da cui risulti la presa in consegna e la restituzione del bene: a ciò dovranno provvedere i responsabili dei laboratori, il bibliotecario, il personale di segreteria.

- 4.4. **PASSAGGI D'ORA** - I docenti delle ore successive devono fare in modo di trovarsi in aula al passaggio di ora, compatibilmente con i tempi necessari per raggiungerla, se si proviene da altro piano o palazzina.

I docenti devono evitare di trattenersi in classe oltre il suono della campanella.

I docenti che devono condurre la classe in laboratorio o altra aula speciale, sono tenuti ad accompagnare personalmente le classi del biennio e per le classi del triennio ad accertarsi che tutti gli alunni raggiungano in tempi ragionevoli il luogo dove si terrà la lezione.

- 4.5. **USCITE DEGLI ALUNNI DURANTE LE ORE DI LEZIONE** - Ciascun docente non consentirà l'uscita di più di un allievo per volta per la fruizione dei servizi. Egli potrà consentire, eventualmente, l'uscita per altri motivi, quali recarsi in biblioteca o in Presidenza, prendendo nota del

nome dello studente che ne faccia richiesta sul registro di classe.

- 4.6. **ASSEMBLEE DI CLASSE** - Le richieste per le assemblee di classe formulate attraverso la compilazione di appositi modelli disponibili in segreteria ed in vicepresidenza e debitamente firmate dai docenti delle materie interessate, devono essere poi presentate al DS o ad un suo Collaboratore con almeno tre giorni di anticipo. Ciascun docente, tenuto al servizio nelle ore destinate all'assemblea di classe, è delegato dal Dirigente scolastico ad assistere all'assemblea o, se per motivi di opportunità ritenga di non dover essere fisicamente presente, a garantire il costante rispetto del regolamento nonché l'ordinato svolgimento della stessa, rimanendo a disposizione degli allievi stessi e reperibile con certezza in qualunque momento. Qualora le assemblee non si svolgessero in modo ordinato e tranquillo e/o disturbassero il normale svolgimento delle attività didattiche nelle aule vicine, verranno sospese per riprendere regolarmente le lezioni.
- 4.7. **OBBLIGO DI CONSEGNA DEGLI ELABORATI SCRITTI** - Ogni docente avrà cura di consegnare alla classe gli elaborati scritti, revisionati e valutati, entro tre settimane al massimo dall'effettuazione delle prove, verificando che tutti gli alunni ne abbiano preso visione. Ai sensi della legge 241/90 chiunque abbia un interesse legittimo e soggettivo, ha titolo e diritto di esaminare le prove e le relative valutazioni: a tal fine si rivolgerà all'Ufficio di Presidenza.
- 4.8. **UTILIZZAZIONE DI ALTRI TESTI** - Il Docente non può chiedere agli alunni l'acquisto di libri di testo diversi da quelli in adozione.
- 4.9. **FORMAZIONE IN SERVIZIO E AUTOAGGIORNAMENTO** – I Docenti hanno il diritto – dovere all'aggiornamento; per tutte le attività relative essi fanno riferimento a quanto previsto dal vigente CCNL e dal Contratto Integrativo d'Istituto.
- 4.10. **RAPPORTI CON LE FAMIGLIE** -
- I Docenti curano i rapporti con i genitori degli allievi delle proprie classi (art. 395 del D.Leg.vo n. 297 del 16 Aprile 1994) secondo le modalità e i criteri deliberati annualmente dal Collegio dei Docenti e adottati dal Consiglio d'Istituto, compatibilmente con le esigenze di funzionamento dell'Istituto ed in modo da garantire la concreta e reale accessibilità al servizio.
 - In aggiunta ai regolari e periodici colloqui mattutini con i genitori, al fine di favorire l'incontro con le famiglie si terrà, inoltre, un ricevimento pomeridiano a quadrimestre, nel corso del quale ciascun Coordinatore di classe consegnerà la valutazione infraquadrimestrale (pagellino) relativa agli alunni con rendimento non sufficiente.
 - Ogni docente, eventualmente assente al colloquio pomeridiano, fisserà sollecitamente un nuovo incontro, comunicandolo, possibilmente in anticipo, al DS o al suo Vicario e alle classi interessate.
 - Per tutta la durata dell'ora di ricevimento delle famiglie, il docente è tenuto ad essere presente nell'Istituto.
 - I docenti che prevedono di assentarsi il giorno del ricevimento famiglie, sono tenuti ad avvisare in anticipo gli alunni delle proprie classi.
 - I Docenti informeranno tempestivamente le famiglie, tramite il Coordinatore del Consiglio di Classe e l'Ufficio della Segreteria Didattica, in caso di scarso rendimento e profitto degli allievi, al fine di ricercare insieme le più opportune soluzioni mirate ad un recupero anche individualizzato.
 - I genitori degli studenti possono, tramite i propri figli, chiedere, in via eccezionale, un colloquio con ciascun docente anche al di fuori dell'orario di ricevimento.
- 4.11. **COORDINATORI DI CLASSE** – In relazione all'attività didattico-educativa nella classe assegnata, salvo delibera diversa del CdD, essi hanno i seguenti compiti:
- Presiedere i Consigli di Classe, su delega del DS;
 - Proporre al DS, anche su richiesta di altri membri del CdC, la convocazione straordinaria dello stesso;
 - Verificare la trascrizione, dopo lo scrutinio finale, dei debiti scolastici contratti dagli alunni sui relativi fascicoli;
 - Coordinare con la Segreteria Didattica il monitoraggio di assenze, ritardi e uscite anticipate degli alunni;

- Coordinare le attività funzionali alla stesura del documento del 15 maggio per le classi quinte.
- Raccogliere i dati relativi ai crediti formativi per il triennio;
- Coordinare la raccolta delle programmazioni didattiche, dei programmi consuntivi e delle relazioni finali da consegnare in Vicepresidenza.

5. I DOVERI DEGLI STUDENTI.

- 5.1. **PRINCIPI GENERALI** - Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del Dirigente scolastico, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto che chiedono per se stessi. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e responsabile. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal presente regolamento.
- 5.2. **NORME DI COMPORTAMENTO** - La scuola è un luogo di studio, che richiede serenità e concentrazione; pertanto il comportamento, in aula come in tutto l'edificio, deve essere educato e responsabile. Non sono ammessi schiamazzi, né azioni violente o scomposte che turbino il regolare svolgimento delle lezioni.
- 5.3. **DICHIARAZIONE DI CORRESPONSABILITÀ** – Al momento dell'iscrizione, i genitori degli alunni minorenni (o gli studenti maggiorenni) sottoscrivono, tramite dichiarazione scritta, un patto educativo di corresponsabilità, quali garanti del comportamento dei propri figli (o loro personale, nel caso di studenti maggiorenni) nell'ambiente scolastico. Vedi allegato 10.2.
- 5.4. **LIBRETTO PERSONALE** - Ogni alunno, sia minorenne che maggiorenne, dovrà avere sempre con sé il libretto personale, correttamente conservato e corredato di fotografia, che varrà sia per la regolare giustificazione di assenze, entrate ritardate e uscite anticipate, ma anche come identificazione personale di alunno iscritto all'Istituto, e dovrà esibirlo ad ogni richiesta del personale docente o non docente che avesse dubbi su tale appartenenza. I genitori degli alunni minorenni sono direttamente responsabili di tale libretto e di quanto in esso documentato; gli alunni maggiorenni, che lo firmano personalmente, ne risponderanno in proprio. All'inizio di ogni anno scolastico, un genitore (per gli alunni minorenni) o gli alunni maggiorenni ritirano entro la prima settimana di ottobre presso la Segreteria Didattica il nuovo libretto delle giustificazioni con apposizione della propria firma e previa restituzione di quello precedente. E' pertanto vietato l'utilizzo dei vecchi libretti. Lo stesso Ufficio di Segreteria ne predisponde la sostituzione in caso di esaurimento, smarrimento o furto. Infine nei casi di ritiro oltre i termini stabiliti dal presente Regolamento o di richiesta di duplicazione dello stesso libretto personale, la scuola si riserva il diritto di applicare una tassa a carico delle famiglie.
- 5.5. **OBBLIGO DI FREQUENZA**- Dall'inizio delle lezioni, gli studenti hanno l'obbligo di frequentare regolarmente i corsi e di assolvere assiduamente agli impegni di studio secondo la normativa vigente. Analogo obbligo sussiste per i corsi di sostegno e recupero e per quelli facoltativi cui gli studenti si sono liberamente iscritti.
- 5.6. **INIZIO DELLE LEZIONI ED INGRESSO** - Le lezioni hanno inizio alle ore 8.25 e terminano alle 14.25. L'ingresso in aula è consentito a partire dal suono della campana alle ore 8.20. L'ingresso della scuola sarà chiuso sia nella sede centrale che in succursale alle ore 8.25. Ai piani, il personale dovrà controllare che tutti gli studenti siano entrati nelle proprie aule entro le ore 8,25.
- 5.7. **LIEVE RITARDO** – **In casi eccezionali** è tollerato un lieve ritardo da giustificare oralmente al docente in servizio alla prima ora se non supera i 5 minuti dall'inizio della lezione, ossia entro le 8.30. Il docente dovrà comunque riportare sul registro di classe che l'alunno entra "con lieve ritardo". Nel caso particolare di studenti che abitino fuori distretto o comunque fortemente svantaggiati dagli orari dei servizi di trasporto pubblico, potrà essere richiesto al DS entro il primo mese di lezioni un permesso permanente di ingresso posticipato entro le 8.35, purché tale richiesta controfirmata dal genitore – per presa visione se l'alunno è maggiorenne – sia validamente documentata. I nominativi degli alunni che usufruiscono di tale autorizzazione devono essere annotati nella sezione iniziale del registro di classe denominata 'NOTE' e sui libretti personali. **I docenti sono tenuti a non ammettere in aula gli alunni che si presentassero oltre il termine stabilito.**
- 5.8. **ENTRATA ALLA SECONDA ORA** – In caso di ritardo il docente presente in classe dovrà consentire l'ingresso in aula alle 9.25. Gli alunni ritardatari verranno quindi accolti in Istituto in locali

loro riservati. Inoltre l'entrata posticipata deve essere segnalata sul registro di classe dal docente presente alla seconda ora, e dovrà essere giustificata sul libretto personale. A discrezione del docente, l'alunno ritardatario può essere ammesso in classe, ma è tenuto a giustificare l'entrata in seconda ora sul libretto personale.

- 5.9. **RITARDI DOPO LA SECONDA ORA E USCITE ANTICIPATE** - Non è consentito entrare oltre la seconda ora o uscire anticipatamente, salvo casi eccezionali e documentati che saranno valutati dall'Ufficio di presidenza. Gli alunni minorenni non potranno uscire se non ritirati da un genitore, o da un familiare fornito di delega firmata. In ogni caso, tanto per l'entrata oltre la seconda ora quanto per l'uscita anticipata, è comunque prevista la presentazione di un'apposita dichiarazione firmata dai genitori comprovante l'effettiva necessità di tale deroga all'orario. Gli studenti maggiorenni compileranno di persona dette dichiarazioni che resteranno agli atti della scuola. Inoltre qualora gli studenti si presentassero per un qualche motivo, privi della suddetta dichiarazione, possono eccezionalmente entrare in ritardo o uscire anticipatamente a patto che il giorno dopo la consegnino improrogabilmente, pena il divieto di entrata il giorno seguente. Infine la richiesta di uscita anticipata deve essere visata dal docente dell'ora interessata che la registrerà sul registro di classe e sul libretto personale. **I ritardi o le uscite anticipate devono essere annotate e giustificate sul libretto personale anche quando un genitore accompagna o ritira il proprio figlio.**
- 5.10. **GIUSTIFICAZIONE DELLE ASSENZE** - Per le assenze di uno o più giorni consecutivi, gli studenti presenteranno, al docente in servizio alla prima ora, la richiesta di giustificazione firmata da un genitore o da chi ne fa le veci; i maggiorenni si autogiustificheranno. **È vietato cumulare in un'unica giustificazione, le assenze effettuate in giorni non consecutivi.** Le assenze vanno giustificate il primo giorno di rientro. In caso di mancata giustificazione oltre il terzo giorno, l'ammissione in classe è di competenza del Dirigente Scolastico o di un suo collaboratore o del Coordinatore della classe che trascriverà sul registro di classe i provvedimenti decisi in merito. Dopo cinque giorni di assenza continuata, la riammissione avviene a seguito di presentazione di certificato medico attestante l'idoneità fisica dello studente. L'alunno sprovvisto del certificato medico richiesto non può essere ammesso in classe e rimarrà in uno spazio riservato dalla scuola in attesa di essere ritirato, al più presto, da un genitore o da chi ne fa le veci o da un suo delegato. Tale disposizione non vale nel caso di assenza non dovuta a malattia, qualora un genitore abbia motivato l'assenza dello studente al coordinatore della classe o all'ufficio di presidenza nei giorni precedenti l'assenza. La predetta motivazione deve essere annotata sul registro di classe nello spazio riservato del giorno del presunto rientro a scuola.
- 5.11. **ASSENZE DI MASSA** - Le assenze di massa di intere classi o della maggioranza, dovute a manifestazioni o proteste, vanno comunque giustificate individualmente.
- 5.12. **AVVISO ALLE FAMIGLIE E SANZIONI** - Le assenze ripetute oltre 4 in un mese, oppure oltre 12 in un quadrimestre, come pure le mancate giustificazioni delle medesime verranno notificate alle famiglie dal docente Coordinatore di Classe tramite la Segreteria Didattica, con convocazione dei genitori. E' consentito un massimo di 4 entrate in seconda ora e di 4 uscite anticipate a quadrimestre. Dopo 4 entrate alla seconda ora e/ o di 4 uscite anticipate nel corso di un mese o anche dopo una loro mancata giustificazione, la scuola provvede ad avvisare e convocare i genitori. Il ripetersi frequente dei lievi ritardi e/o il superamento del numero massimo di entrate alla seconda ora e/o di uscite anticipate verrà considerato infrazione al presente Regolamento e quindi conseguentemente sanzionata.
- 5.13. **TUTELA DELLA PRIVACY** – In caso di attività didattiche curriculari o extra curriculari che comportino da parte degli studenti l'utilizzo di apparecchiature fotografiche e/o di videoregistrazione, i genitori (o gli studenti maggiorenni) sottoscrivono una dichiarazione di liberatoria per l'Istituto, ai sensi della vigente normativa sulla privacy (Legge n. 675/1996 e D. Leg.vo 196/2003).
- 5.14. **USCITE MOMENTANEE DALL'AULA** - Gli studenti possono uscire dall'aula per recarsi al bagno solo se autorizzati dall'insegnante, e comunque uno per volta. Altre richieste di uscita momentanea dall'aula per recarsi in biblioteca, in presidenza o per altri motivi rilevanti, dovranno essere sufficientemente motivate all'insegnante, il quale -se riterrà opportuno concedere il permesso- **trascriverà sul registro di classe i nomi degli alunni ed il motivo della loro uscita dall'aula.**

- 5.15. **COMPORAMENTO SCORRETTO** - Assenze ingiustificate dall'aula, comportamenti scorretti, ripetute infrazioni al regolamento verranno portati all'attenzione del Consiglio di Classe che deciderà gli opportuni provvedimenti. Il verificarsi di tali comportamenti verrà immediatamente notificato alle famiglie.
- 5.16. **DIVIETO DI USARE IL TELEFONO PORTATILE - E' vietato in aula l'uso del telefono cellulare e di altri dispositivi elettronici o audiovisivi** (DPR 249/98, CM 362/98, NOTA MPI Prot. n. 30/2007, DPR 235/07). Gli apparecchi dovranno pertanto essere tenuti spenti durante le lezioni. L'infrazione a tale norma autorizza il personale della scuola al ritiro del cellulare che verrà restituito alla conclusione delle lezioni. Il ripetersi dell'infrazione comporterà l'applicazione di sanzioni disciplinari più severe. **L'uso di dispositivi elettronici o audiovisivi per riprese non autorizzate e comunque lesive dell'immagine della scuola e della dignità degli operatori scolastici comporterà sanzioni gravi e il deferimento alle autorità competenti.**
- 5.17. **RISPETTO PER LE STRUTTURE E LE ATTREZZATURE** – Le strutture dell'Istituto sono un bene comune; pertanto tutti coloro che ne usufruiscono sono tenuti ad avere un comportamento rispettoso e civile che consenta il corretto uso e la buona conservazione delle aule, dei bagni, dei laboratori e delle palestre, degli spazi esterni, delle attrezzature e degli arredi. **E' vietato** imbrattarli con scritte o disegni e usarli in modo improprio o danneggiarli: la prima norma di educazione alla convivenza e alla collaborazione vuole che si lasci in buono stato tutto ciò di cui ci si è serviti e che si sa dover essere utilizzato anche dagli altri. In Appendice sono riportate le norme che regolano l'utilizzo di ciascun laboratorio (Chimica - Scienze, Fisica, Informatica, Linguistico), dell'aula di Disegno, della biblioteca e delle palestre.
- 5.18. **CURA DELL'AULA** - Ogni classe è responsabile per la propria aula, e deve quindi agevolare il compito del personale addetto alle pulizie lasciandola, alla fine delle lezioni, in condizioni decorose di ordine e di pulizia. E' inoltre opportuno, sia da parte degli studenti che dei docenti, segnalare tempestivamente qualsiasi disfunzione relativa alle strutture (impianto elettrico, termosifoni, infissi, banchi, sedie, ecc.) e all'igiene al fine di garantire una maggiore sicurezza per tutta la comunità scolastica ai sensi della legge 626 e successi ve modificazioni in materia di sicurezza. E' consentito affiggere alle pareti o sugli infissi materiali di natura didattica o fogli informativi, previo il permesso dei docenti, e purché ciò non comporti il danneggiamento delle strutture. In ogni caso, tale pratica non dovrà essere eccessiva e compromettere la pulizia e il decoro degli ambienti.
- 5.19. **CHIUSURA DELLE AULE IN CASO DI ASSENZA DELLA CLASSE** - Ogni qual volta la classe lascerà l'aula per recarsi in palestra o nei laboratori, è obbligatorio chiuderla a chiave. Le chiavi sono affidate a due studenti responsabili. La scuola non è responsabile per gli oggetti lasciati incustoditi nei locali dell'edificio. Ogni eventuale smarrimento o furto va comunque segnalato al Dirigente Scolastico e al Coordinatore di classe.
- 5.20. **RISARCIMENTO DANNI** - Ogni eventuale danneggiamento alle strutture, al mobilio e alle attrezzature dei locali verrà risarcito dai responsabili, oltre che sanzionato a norma del presente Regolamento. Nel caso questi non siano identificati, da tutta la classe o anche da tutti gli studenti dell'Istituto (p.es. in caso di furti o danneggiamenti). In merito decide il Consiglio d'Istituto.
- 5.21. **AMBIENTI COMUNI** - Non è consentito agli studenti stazionare nei corridoi o sulle scale o nei bagni.
- 5.22. **ACCESSO AL BAR INTERNO** - L'accesso al bar interno è consentito durante l'intervallo ed eccezionalmente durante l'orario scolastico. Tuttavia gli studenti non dovranno trattenersi oltre lo stretto indispensabile.
- 5.23. **PASSAGGIO D'ORA** - Durante i passaggi di ora, gli studenti non devono allontanarsi dall'aula e devono mantenere un comportamento corretto fino all'arrivo dell'insegnante. I Collaboratori scolastici e tutti i docenti sono tenuti a far rispettare la norma, richiamando se necessario gli studenti e sollecitandoli a rientrare in aula. L'eventuale ripetersi di situazioni di comportamento indisciplinato va segnalato al Coordinatore della classe, che accerterà i motivi e prenderà gli opportuni provvedimenti.
- 5.24. **SPOSTAMENTI DELLE CLASSI NELL'EDIFICIO** - Le classi che devono spostarsi dalle aule verso le palestre e i laboratori, o viceversa, devono farlo nel modo più ordinato e silenzioso possibile. I docenti in servizio sono responsabili del comportamento delle classi.
- 5.25. **SCIOPERO DOCENTI**- Nel caso di sciopero dei docenti gli allievi sono tenuti ad entrare

regolarmente in classe restando in attesa di disposizioni.

5.26. **RICHIESTE DI ASSEMBLEE D'ISTITUTO** - Per motivi organizzativi, le date e le modalità di svolgimento delle assemblee d'Istituto devono essere concordate col Dirigente Scolastico e presentate di norma con cinque giorni di anticipo.

5.27. **COMITATO DEGLI STUDENTI** – Nell'Istituto è costituito un Comitato degli Studenti (DPR n. 275/99), composto da:

- 2 alunni eletti rappresentanti in ciascuno dei Consigli di classe;
- 4 rappresentanti degli studenti eletti nel Consiglio di Istituto;
- 2 rappresentanti degli studenti presso la Consulta Provinciale;
- 1 rappresentante degli studenti nell'Organo di Garanzia.

Il Comitato si riunisce di norma in orario non scolastico, ovvero in orario scolastico previa autorizzazione del DS, su convocazione del proprio Presidente, su richiesta del DS o della maggioranza dei membri Comitato stesso. Esso è in carica per la durata di ciascun anno scolastico ed è titolato a svolgere le seguenti funzioni:

- Formulare l'O.d.G. delle Assemblee di Istituto (regolate dal TU n. 297/94) delle quali prepara e coordina i lavori;
- Assicurare l'ordinato svolgimento delle Assemblee stesse, garantendo l'esercizio democratico dei diritti dei partecipanti;
- Formulare proposte ed esprimere parere in ordine al POF ed al Regolamento d'Istituto.

6. LA DIRIGENZA E GLI ORGANI ISTITUZIONALI.

6.1. **DIRIGENTE SCOLASTICO** – Il dirigente scolastico, in coerenza con il profilo delineato nell'art. 25 del D.Lgs. 165/2001 e nel rispetto delle competenze degli organi collegiali, assicura il funzionamento generale dell'istituto; promuove l'esercizio dei diritti costituzionalmente tutelati, quali il diritto di apprendimento degli alunni, la libertà di insegnamento dei docenti, la libertà di scelta educativa da parte delle famiglie.

6.2. **COLLABORATORI DEL DS** – All'inizio di ogni anno scolastico, il Dirigente Scolastico di norma nomina alcuni docenti dell'istituto con mansioni di affiancamento nella gestione di tutte le attività dell'istituzione scolastica, affidando ad uno di essi la funzione di Collaboratore Vicario e ad un altro l'incarico di Responsabile della sede succursale.

6.3. **COLLEGIO DEI DOCENTI** – E' composto dal personale docente a tempo indeterminato e determinato dell'istituto. Il Collegio dei Docenti si riunisce all'inizio di ogni anno scolastico e comunque almeno una volta a quadrimestre, nonché ogni qualvolta il DS lo ritenga necessario o su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti (art. 7 D.Leg.vo 297/94). Il numero legale del CdD è raggiunto con la presenza della metà più uno dei componenti (DPR 416/74). Le sue competenze sono quelle stabilite dall'art. 7 comma 2 del D. Leg. vo 297/94. Nelle votazioni, l'approvazione delle proposte è computata sul totale dei soli voti favorevoli e contrari dei presenti ed è determinata dalla maggioranza semplice (metà più uno) dei voti favorevoli. Solo nei casi di deliberazioni relative a scelte determinanti per l'Istituto (ad es. cambiamento indirizzi, tipologie dei corsi, regolamento), è richiesta una maggioranza qualificata (due terzi) dei componenti. Le astensioni non sono computabili né tra i voti favorevoli né tra i voti contrari.

6.4. **CONSIGLIO DI ISTITUTO** – E' composto da 19 membri (DS, 8 docenti, 4 genitori, 2 non docenti, 4 studenti) e presieduto da un genitore.

6.5. **GIUNTA ESECUTIVA** – E' composta da 6 membri: il Dirigente Scolastico (presidente), il Direttore per i Servizi Generali Amministrativi (DSGA) e, in rappresentanza degli eletti nel Consiglio d'Istituto, un docente, un non docente, un genitore ed uno studente. Ad essa compete di predisporre i lavori del Consiglio di Istituto e di dare esecuzione alle sue delibere.

6.6. **CONSIGLIO DI CLASSE** – E' composto dai docenti di ciascuna classe, da due rappresentanti degli alunni e da due dei genitori. E' presieduto dal DS o da un docente della classe delegato (Coordinatore) che è responsabile del verbale della riunione.

6.7. **ORGANO DI GARANZIA** - In base a quanto previsto dal DPR 235/07 art. 2 comma 1-2, é

istituito un Organo di Garanzia, con la composizione e le competenze di seguito indicate.

6.8. **COMPOSIZIONE DELL'OG:**

- Dirigente scolastico,
- Un docente designato dal Collegio dei Docenti,
- Un alunno eletto dai Rappresentanti degli studenti,
- Un rappresentante designato dai genitori presenti nel Consiglio d'Istituto.

L'OG viene nominato annualmente.

L'OG ha la funzione di:

- Decidere sui conflitti che sorgano nella scuola in merito all'applicazione del Regolamento d'Istituto.
- Vagliare i ricorsi presentati dagli studenti entro 15 gg. dall'irrogazione di una sanzione disciplinare.

7. IL PERSONALE AMMINISTRATIVO, I COLLABORATORI SCOLASTICI E GLI ESPERTI ESTERNI.

7.1. **COMPITI** - Il personale con la qualifica di assistente amministrativo, assistente tecnico e collaboratore scolastico assolve, nel rispetto dei profili professionali propri della qualifica e del vigente CCNL, alle funzioni amministrative, contabili, gestionali, strumentali, operative e di sorveglianza nei tempi e nei modi previsti dalla vigente normativa e dal citato CCNL, in rapporto di collaborazione con il Dirigente Scolastico e con il personale docente.

7.2. **AMBIENTE SCOLASTICO** - Il personale è impegnato a rendere e conservare l'ambiente scolastico pulito ed accogliente.

7.3. **PERSONALE DI SEGRETERIA** - Il personale di Segreteria assicura la tempestività del servizio ed il rispetto dei tempi e delle procedure per il disbrigo delle principali pratiche.

7.4. **ISCRIZIONE ALLE CLASSI E RILASCIO CERTIFICATI** – La Segreteria didattica garantisce lo svolgimento della procedura di iscrizione alle classi in tempi brevi. Quanto ai certificati, il rilascio è effettuato nel normale orario di apertura della Segreteria entro due giorni lavorativi; per quelli di iscrizione e frequenza, entro due giorni lavorativi; per quelli con votazioni, giudizi e /o estratti da atti d'Ufficio entro tre giorni lavorativi.

7.5. **CONTATTO TELEFONICO** - La scuola assicura all'utente la tempestività del contatto telefonico, stabilendo al proprio interno modalità di risposta che comprendano il nome dell'Istituto, il nome e la qualifica di chi risponde, la persona o l'Ufficio in grado di fornire le informazioni richieste.

7.6. **LAVORO STRAORDINARIO E SUDDIVISIONE DEI CARICHI DI LAVORO** – Le prestazioni di lavoro straordinario e/o pomeridiano e la suddivisione dei carichi di lavoro del personale ATA., sono regolate dai criteri previsti dal Contratto Integrativo d'Istituto vigente.

7.7. **ESPERTI ESTERNI** - L'intervento, retribuito o meno, di esperti esterni o comunque di figure estranee al corpo docente per tenere corsi, conferenze o per partecipare a dibattiti, organizzati dall'Istituto nell'ambito dei progetti del POF, sia di mattina che di pomeriggio, è consentito previa autorizzazione fornita dal Dirigente Scolastico.

8. LE INFORMAZIONI E I RAPPORTI CON IL PUBBLICO.

8.1. **SPAZI INFORMATIVI** – All'interno dell'istituto (portineria, atrio, sala professori) e sul sito della scuola (www.liceofrancescodassisi.it), sono assicurati spazi ben visibili adibiti alle informazioni relative per esempio a:

- Orario di ricevimento del Dirigente Scolastico;
- Orario di lezione e ricevimento dei docenti;
- Orario di apertura degli Uffici;
- Organigramma degli Uffici;
- Organigramma degli incarichi del personale Docente.

8.2. **PRIME INFORMAZIONI** - Presso la portineria sono preposti operatori scolastici che

forniscono le prime informazioni per la fruizione del servizio.

- 8.3. APERTURA DEGLI UFFICI AL PUBBLICO –Gli Uffici di Segreteria sono aperti al pubblico, all'utenza ed al personale scolastico con gli orari indicati nel POF e sul sito della scuola.
- 8.4. DIRIGENTE SCOLASTICO – Il Dirigente Scolastico riceve il pubblico previo appuntamento da fissare presso la portineria dell'istituto; l'Ufficio di Presidenza potrà essere disponibile per esigenze particolarmente urgenti, anche fuori delle ore prestabilite.
- 8.5. ACCESSO AGLI ATTI AMMINISTRATIVI - La richiesta formale di accesso agli atti amministrativi, ai sensi della Legge 241/90 sarà presentata direttamente al Dirigente Scolastico che concederà l'autorizzazione nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

9. IL REGOLAMENTO SUL VOTO DI CONDOTTA: LE INFRAZIONI – LE PROCEDURE- I PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI – LE NORME E I CRITERI GENERALI RELATIVI ALLA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO.

9.1. PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI - Nel caso di violazione delle disposizioni contenute nel presente regolamento sono previste - in rapporto alla gravità delle stesse – i seguenti provvedimenti disciplinari:

- Ammonizione verbale;
- Ammonizione scritta e avviso alla famiglia;
- Attività utili alla scuola anche in sostituzione, su richiesta dell'interessato, di provvedimenti disciplinari comminate per infrazioni lievi;
- Riparazione del danno arrecato;
- Pagamento di multe per violazione alle vigenti norme legislative;
- Risarcimento pecuniario del danno materiale arrecato;
- Sospensione dalle lezioni per un periodo da 1 a 15 giorni nel caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari;
- Sospensione dalle lezioni per un periodo superiore ai quindici giorni e/o fino al termine dell'anno scolastico nel caso siano stati commessi reati o sussista pericolo per l'incolumità delle persone.

9.2. PRECISAZIONI GENERALI SUI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI:

- Per ammonizione verbale s'intende la nota sul registro di classe;
- Per ammonizione scritta s'intende la nota sul registro di classe con avviso scritto inviato alla famiglia tramite libretto personale o a domicilio a mezzo Segreteria;
- Per riparazione del danno si intende la conciliazione nel caso di conflitti personali o di gruppo fra studenti, l'assunzione di responsabilità e il ripristino morale dell'altrui personalità nonché l'accettazione, da parte dell'offeso, dell'atto di riparazione;
- I provvedimenti disciplinari hanno finalità rieducative e non determinano automatiche ricadute sulla valutazione del profitto (DPR 249/98 art. 4 comma 3).
- I provvedimenti disciplinari sono ispirati, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno e tengono conto della situazione personale dello studente al quale è offerta comunque la possibilità di convertirle in attività a favore della Comunità scolastica;
- I provvedimenti disciplinari possono essere adottati, a seconda dei casi, da: Docente, Dirigente Scolastico, Consiglio di Classe, Consiglio d'Istituto, come specificato nelle tabelle che seguono.
- Di ogni comportamento che costituisca reato, sarà informata la competente autorità.

9.3. COMPORTAMENTO SANZIONABILE - Costituiscono violazioni gravi sanzionabili con l'allontanamento temporaneo dello studente:

- Le offese al decoro e al prestigio della funzione docente e di tutto il personale della scuola;
- Le offese alla persona dei componenti la comunità scolastica;
- I danni arrecati alle strutture scolastiche, agli arredi, attrezzature e sussidi;
- Inottemperanze gravi all'obbligo di frequenza e all'assolvimento dei doveri scolastici;
- Minaccia o compromissione dell'incolumità del personale scolastico e degli altri studenti;

- Ogni reato penale consumato all'interno della scuola o a danno di essa e delle sue componenti;
- Ogni altra violazione grave della normativa scolastica vigente.

9.4. RICORSI - Contro i provvedimenti disciplinari adottati, in base all'art.5 comma 2 del D.P.R. 249/98, l'allievo può presentare ricorso entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione all'Organo di Garanzia, il quale decide nel merito entro dieci giorni.

Qualora emergessero vizi di procedura o un'errata applicazione della normativa vigente o del presente Regolamento in materia di comportamento si può presentare ricorso in base al D.P. R. 235/07 art.5 all'organo di garanzia regionale, che a sua volta deciderà in via definitiva sulle procedure da adottare.

9.5 Le proposte di modifica del presente Regolamento d'Istituto, deliberate dal Collegio dei Docenti, sono adottate dal Consiglio d'Istituto previa consultazione degli studenti. (DPR n°249 del 24/06/1998 art.6 comma.

9.6 I provvedimenti disciplinari di cui agli articoli 9.1; 9.2 sono attribuite in base alle seguenti tabelle riportate nelle pagine seguenti:

TABELLA A: LE NORME E I CRITERI GENERALI RELATIVI ALLA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

1. La valutazione del comportamento degli alunni si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare.

La valutazione del comportamento concorre, unitamente a quella relativa agli apprendimenti nelle diverse discipline, alla complessiva valutazione dello studente.

2. Qualunque infrazione al Regolamento d'Istituto o alle regole della condotta condivise dalla comunità scolastica prevede un abbassamento del voto di condotta secondo la gravità e la reiterazione della stessa trasgressione decise dal C.d.C., sulla base della presenza di riscontri oggettivi che i docenti coinvolti

sono tenuti a verbalizzare sul registro di classe.

3. Nel rispetto della competenza dei singoli consigli di classe si elencano i criteri generali di attribuzione del voto di condotta:

- Assiduo, corretto, responsabile, partecipa con vivo interesse ed attenzione voto 10
- Assiduo, corretto, responsabile, partecipa con attenzione al dialogo educativo voto 9
- Assiduo, corretto non sempre partecipa al dialogo educativo voto 8
- Discontinuo nella frequenza, poco rispettoso delle regole ma corretto nei rapporti interpersonali voto 7
- Convocazione della famiglia per motivi disciplinari voto 6/7 secondo la gravità e la reiterazione.
- Sanzione comminata dalla Dirigenza voto 6/7 secondo la gravità e la reiterazione.
- Una o più note individuali a quadrimestre sul registro di classe voto 6/7
- Discontinuo nella frequenza, poco rispettoso delle regole e scorretto nei rapporti interpersonali voto 6
- Provvedimenti disciplinari che determinano l'allontanamento dalla comunità scolastica voto 6 o 5

4. **La valutazione del comportamento** – espressa (se necessario anche a maggioranza) in sede di scrutinio finale dal Consiglio di classe – corrispondente ad una votazione **inferiore ai sei decimi, comporta la non ammissione dell'allievo all'anno successivo e all'esame conclusivo del ciclo**, cfr. DPR 235/07.

5. La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi in sede di scrutinio intermedio o finale è decisa dal consiglio di classe **nei confronti dell'alunno cui sia stata precedentemente irrogata una sanzione disciplinare** perché:

5.1 responsabile di comportamenti che hanno violato:

- 1) Norme stabilite dal presente regolamento (legge 169/08 art1 comma 1)
- 2) I doveri di cui ai commi 1,2 e 5 dell'art 3 del DPR 249/98:

"Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.

Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.

Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola."

5.2 allontanato dalla comunità scolastica per comportamenti previsti dai commi 9 e 9-bis dell'art 4 del DPR 249/98

6. La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi deve essere motivata con riferimento ai casi individuati e deve essere verbalizzata in sede di scrutinio intermedio e finale.

7. Tre note collettive sul registro di classe determinano l'impossibilità di attribuire più di otto. Solo in caso di note disciplinari collettive che riguardino il comportamento generale della classe, il C.d.C. può

decidere di non attribuire tale voto agli alunni meritevoli che abbiano sempre esibito nel corso dell'anno una condotta esemplare.

8. La valutazione del comportamento con voto pari a dieci decimi deve essere attribuita all'unanimità dal C.d.C.

Note alla tabella A: **NORMATIVA SUL VOTO DI CONDOTTA allegata al Regolamento.**

TABELLA B: LE INFRAZIONI LIEVI

INFRAZIONI	PROCEDURE	PROVVEDIMENTI
<p>1) FREQUENZA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Elevato numero di assenze • Assenze ingiustificate • Ritardi e uscite anticipate oltre il consentito (oppure non documentate) • Lieve reiterato ritardo (5 in un mese) <p>2) RISPETTO DEGLI ALTRI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Uso del telefono cellulare durante le lezioni • Interventi inopportuni durante le lezioni • Insulti, termini volgari e offensivi tra studenti • Mancato rispetto del materiale altrui • Atti o parole tendenti ad emarginare altri studenti • Danneggiamento, nascondimento, appropriazione indebita di capi di abbigliamento o di materiale altrui. <p>3) RISPETTO NORME DI SICUREZZA E DI TUTELA DELLA SALUTE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Violazioni involontarie dei regolamenti di laboratorio o degli spazi attrezzati • Lancio di oggetti non contundenti <p>4) RISPETTO DELLE STRUTTURE E DELLE ATTREZZATURE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di mantenimento della pulizia • Incisione di banchi e/o porte • Danneggiamenti involontari di attrezzature • Scritte, graffiti su muri. 	<p>a) Il Docente Coordinatore, accertate e raccolte le infrazioni dello studente, le comunica al DS, per darne avviso scritto alla famiglia</p> <p>b) Il Dirigente Scolastico convoca i genitori e lo studente.</p>	<p>Ammonizione verbale annotata sul registro di classe.</p> <p>Voto di condotta: 7 o 6 secondo la gravità e reiterazione delle infrazioni.</p>
<p>5) REITERAZIONE DELLE VIOLAZIONI ELENcate O CUMULO DI INFRAZIONI DI TIPO DIVERSO</p>	<p>a) Il DS convoca in seduta straordinaria il CdC che delibera sulle situazioni di reiterata infrazione a carico dello studente</p> <p>b) Il DS convoca lo studente, comminando la sanzione; comunica per iscritto alla famiglia dello studente, se minorenni, le decisioni assunte (infrazioni e sanzione) ed</p>	<p>Ammonizione scritta, lavoro didattico extra, servizio alla classe, responsabilità su un particolare compito, lavoro utile per la scuola, risarcimento pecuniario, etc., decisa dal DS, sentito il parere del</p>

	accerta che la sanzione sia stata ottemperata.	CdC. Voto di condotta: 6
--	--	--

TABELLA C: LE INFRAZIONI GRAVI

INFRAZIONI	PROCEDURE	PROVVEDIMENTI
<p>6) RISPETTO DEGLI ALTRI (compagni, docenti, personale ATA)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ricorso alla violenza nel corso di una discussione • Atti che mettono in pericolo l'altrui incolumità • Utilizzo di termini lesivi dell'altrui dignità • Furto • Lancio di oggetti • Uso del telefono cellulare a scopo denigrativo (filmati, foto, etc...) <p>7) RISPETTO NORME DI SICUREZZA E DI TUTELA DELLA SALUTE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Manomissione delle attrezzature preposte al rispetto delle norme di sicurezza e dei regolamenti di laboratorio o degli spazi attrezzati • Introduzione nella scuola di alcolici e/o droghe <p>8) RISPETTO DELLE STRUTTURE E DELLE ATTREZZATURE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Danneggiamento volontario di attrezzature e strutture (vetri, pannelli, strumenti, attrezzi e suppellettili) 	<p>a) Il DS accerta la gravità dell'infrazione e convoca il Consiglio di Classe dello studente che ha commesso l'infrazione.</p> <p>b) IL CONSIGLIO DI CLASSE (docenti, rappresentanti degli studenti e dei genitori – se un rappresentante è parte in causa deve essere sostituito dal primo dei non eletti per la deliberazione)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sente le parti in causa separatamente • Verifica l'esistenza degli estremi per una sanzione che preveda l'allontanamento dalla comunità scolastica • Decide l'entità della sanzione • Propone una sanzione alternativa <p>c) In caso di danno materiale, il CdC propone la sanzione del pagamento di una multa o il risarcimento pecuniario. Il DS la commina o convoca in tal senso il CdI.</p> <p>N.B.: Nel caso non sia individuato l'autore/i del danno, la sanzione è comminata al gruppo classe presente al momento dell'infrazione.</p>	<p>Voto di condotta: 6 o 5 secondo la gravità dell'infrazione.</p>

TABELLA D: LE INFRAZIONI PUNIBILI CON MULTA

INFRAZIONI	PROCEDURE	PROVVEDIMENTI
<p>9) RISPETTO NORME DI SICUREZZA E DI TUTELA DELLA SALUTE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Infrazione al divieto di fumare all'interno della scuola • Reiterato utilizzo del telefono cellulare durante le lezioni <p>10) RISPETTO DELLE STRUTTURE E DELLE ATTREZZATURE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Danneggiamento di strutture o attrezzature dovuto a incuria o trascuratezza • Aule e spazi lasciati in condizioni tali (per eccessivo disordine o sporcizia) da pregiudicarne l'utilizzo per le attività immediatamente successive 	<p>IL CONSIGLIO D'ISTITUTO STABILISCE</p> <ul style="list-style-type: none"> • I provvedimenti disciplinari ulteriori per chi non ottempera al pagamento della multa (aumento della sanzione pecuniaria e/o ricorso a provvedimenti disciplinari ulteriori) • L'entità dei provvedimenti disciplinari • Procedure e modalità di emissione e pagamento della sanzione sono definite dal Consiglio d'Istituto. 	<p>Voto di condotta: 6 o 5 secondo la gravità e reiterazione delle infrazioni</p>

ALLEGATO A

REGOLAMENTI GENERALI DEI LABORATORI

Le norme di seguito indicate hanno validità sia per la sede centrale che succursale.

I docenti sono tenuti a compilare i relativi registri e a far rispettare ai loro alunni i presenti regolamenti.

GESTIONE DELLE CHIAVI.

Per quanto riguarda il Laboratorio di Fisica, alla fine dell'orario scolastico, sarà compito dell'Assistente Tecnico di controllare la chiusura degli armadi e di riporre eventuale materiale lasciato incustodito. Le chiavi degli armadi dovranno essere riposte nell'apposita bacheca, e la bacheca a sua volta chiusa. Le chiavi della bacheca saranno custodite dall'Assistente Tecnico e dal Responsabile.

Per quanto riguarda il Laboratorio di Informatica, i docenti possono richiedere una copia della chiave al Responsabile che, riconoscendone l'opportunità, può concederla. Le chiavi dovranno comunque essere restituite al termine dell'anno scolastico al Responsabile.

Le chiavi del Laboratorio linguistico sono invece custodite dal collaboratore scolastico.

Quando non utilizzati, tutti i laboratori dovranno rimanere chiusi a chiave.

SEZIONE ASSISTENTI TECNICI

L'apertura del laboratorio è di competenza dell'assistente tecnico o, in sua assenza, del docente che intende fruirne.

Al termine di ogni esperienza nei laboratori il materiale utilizzato andrà riposto dall'Assistente Tecnico negli armadi, a meno che lo stesso materiale non debba essere utilizzato da altre classi. La corrente dovrà essere tolta, sia dal bancone dell'anfiteatro sia da quello del laboratorio, al termine di ogni lezione.

PROGRAMMAZIONE DEL MATERIALE D'ACQUISTO

Ciascun Docente, che durante l'anno riscontri la necessità di reperire materiale didattico, strumentazione o altro, deve, insieme all'Assistente Tecnico, evidenziarne le caratteristiche tecniche, didattiche ed il costo in modo da permettere al Responsabile del Laboratorio un agevole lavoro di raccolta all'atto della richiesta ufficiale.

PRESTITO DI MATERIALE

Il prestito di materiale o strumentazione è permesso previa richiesta al Responsabile del Laboratorio di Fisica. Dovrà essere in questo caso compilato un apposito foglio con il nominativo del richiedente, la data del prestito e quella della riconsegna.

Se il materiale non sarà riconsegnato, sarà avvisato il Responsabile del Laboratorio.

Nessuno è autorizzato a prelevare materiale e portarlo fuori dall'aula senza informarne il Responsabile del laboratorio o l'Assistente Tecnico.

SEZIONE STUDENTI

Innanzitutto nella Biblioteca, nei laboratori di fisica, di informatica, linguistici, di scienza e di chimica e nelle palestre occorre mantenere un comportamento idoneo al rispetto dell'ambiente, degli arredi, dell'attrezzatura presente e di chi ci lavora o ci studia. Bisogna quindi comportarsi in maniera disciplinata e rispettosa nei confronti del personale ausiliario, dei compagni e dell'insegnante durante le lezioni e i trasferimenti.

Gli studenti non sono autorizzati ad accedere ai laboratori o alle palestre se non accompagnati dal loro Docente, o dal Responsabile, o dall'Assistente Tecnico e comunque non al di fuori degli orari previsti.

Ogni alunno è responsabile dell'integrità ed efficienza del proprio posto di lavoro, quindi, prima dell'uscita dal laboratorio, ogni studente dovrà lasciare ogni cosa al suo posto, dovrà pulire il banco, raccogliere le carte gettate per terra, riposizionare gli sgabelli sotto i banchi di lavoro, attendere l'autorizzazione del Docente o dell'Assistente Tecnico all'uscita.

Inoltre bisogna spegnere i cellulari e apparecchi simili (ipad, macchine fotografiche digitali, MP3, Iphone, etc...).

E' severamente vietato agli alunni:

1. Scrivere sul banco di lavoro o graffiarlo o comunque danneggiarlo.
2. Mangiare nei laboratori o nelle palestre.
3. Lasciare carte, lattine e bottiglie sotto i banchi dei laboratori.
4. Effettuare riprese audio e/o video se non preventivamente autorizzate.
5. Utilizzare cellulari, palmari e altre apparecchiature elettroniche.
6. Manomettere prese elettriche, cassette, etc.
7. Accedere agli armadi della strumentazione del laboratorio.
8. Servirsi di qualsiasi strumento, materiale, sostanza presente in laboratorio senza l'autorizzazione del Docente presente o dell'Assistente Tecnico.
9. Azionare le tende (per tale esigenza si farà richiesta al Docente o all'Assistente Tecnico).
10. Allontanarsi dall'aula senza permesso.

L'alunno sarà tenuto al risarcimento in caso di danno o guasto volontariamente o involontariamente arrecato (disattenzione, trascuratezza o atteggiamento scorretto); pertanto, all'entrata in laboratorio, dovrà avvisare il Docente o l'Assistente Tecnico se sui banchi ci sono scritte o se il materiale è manomesso o danneggiato.

In caso di furti o danni non accidentali verrà ritenuta responsabile la classe che per ultima in ordine di tempo ha occupato il laboratorio, ed eventualmente, all'interno di essa, il gruppo di studenti che occupavano la postazione presso la quale è stato segnalato il fatto.

Chiunque violi queste norme di ordine generale e i regolamenti specifici dei laboratori o delle palestre e/o arrechi danno con il proprio comportamento a persone e/o cose incorrerà in sanzioni disciplinari e amministrative.

ALLEGATO B
REGOLAMENTO DELLA BIBLIOTECA SCOLASTICA
(della sede centrale e della succursale)

La Biblioteca si pone, all'interno dell'Istituto, come centro di ricerca educativa e culturale fornendo ai docenti supporto per l'organizzazione delle attività didattiche e agli studenti opportunità di studio e approfondimento personale.

I servizi di prestito e consultazione, mediante i quali si realizza la disponibilità dei documenti a livello strettamente scolastico, sono regolamentati dalle seguenti norme:

La Biblioteca è aperta agli alunni e al personale della scuola. A partire dal giugno 2011, a seguito di un'intesa intercorsa tra il Liceo e le Biblioteche di Roma (progetto **Bibliopoint**), la biblioteca della sede centrale sarà aperta agli utenti del territorio.

Tutti i lettori sono ammessi alla consultazione e al prestito dei documenti.

Si possono prendere in prestito fino a 2 volumi per volta per un periodo di un mese; il prestito è rinnovabile dietro richiesta, sempre che il volume non sia stato prenotato da altri.

Sono esclusi dal prestito le opere di sola consultazione (enciclopedie, atlanti, riviste e libri di particolare pregio).

Prima della conclusione dell'anno scolastico è obbligatorio restituire i libri presi in prestito. Una proroga è consentita agli studenti impegnati nell'Esame di Stato.

Non è consentito prestare ad altri opere registrate a proprio nome.

È assolutamente vietato scarabocchiare e sottolineare i testi.

Chiunque non restituisca il documento ottenuto in prestito, anche per un fatto a lui non imputabile, è tenuto a rifondere la Biblioteca con un altro esemplare uguale o di pari valore.

ALLEGATO C
REGOLAMENTO DEL LABORATORIO DI FISICA
(sede centrale e sede succursale)

All'inizio dell'anno scolastico gli insegnanti di Fisica faranno in modo che le proprie classi siano suddivise in gruppi, a ciascuno dei quali verrà assegnato un posto fisso di lavoro: la pianta della dislocazione dei gruppi di ogni classe sarà custodita dall'Assistente Tecnico. Il Docente, che deciderà di utilizzare il laboratorio, sarà tenuto a compilare il registro di presenza indicando la data, l'ora e la classe occupante il laboratorio, apponendo inoltre la propria firma.

Docenti ed Assistente Tecnico si avvarranno della massima reciproca collaborazione.

Gli esperimenti dovranno essere programmati con l'Assistente Tecnico almeno un giorno prima, per permettere l'assemblaggio del materiale e la prova di funzionalità dello stesso.

Tranne in casi eccezionali, le esercitazioni termineranno 5 minuti prima della fine dell'ora, per permettere all'Assistente Tecnico di controllare il materiale utilizzato durante l'esercitazione e per poterne, eventualmente, contestare subito la non integrità.

I docenti che necessiteranno dell'aula, per predisporre eventuali esperienze, potranno farlo in qualunque momento.

L'utilizzo delle videocassette sarà consentito in qualsiasi momento mediante semplice richiesta all'Assistente Tecnico, purché sia disponibile l'aula per la proiezione.

Ogni Docente avrà il diritto di effettuare prove, controllo della strumentazione, nuove sperimentazioni, analisi del materiale disponibile, etc. anche in orario non di laboratorio, purché in orario scolastico. A tale scopo, il Docente prenderà accordi con l'Assistente Tecnico, il quale avrà il compito di prelevare il materiale richiesto, assisterlo durante la prova e riporre successivamente il materiale utilizzato negli armadi.

Sono a disposizione dei Docenti e degli alunni i libri di Fisica in possesso del laboratorio. Dopo la consultazione si esige la loro sistemazione nell'apposito armadio.

I prestiti agli alunni devono essere trascritti nell'apposito foglio dei prestiti.

ALLEGATO D
REGOLAMENTO DEI LABORATORI MULTIMEDIALI
(sede centrale e sede succursale)

La dotazione di software dei computer viene decisa dagli organi competenti. L'installazione o disinstallazione di nuovi software (dotati di regolare licenza e acquistati dall'Istituto) e la configurazione dei sistemi sono autorizzati dal direttore del laboratorio, quindi nessun altro, di sua iniziativa, può installare o disinstallare software e modificare la configurazione dei sistemi, né ciò deve avvenire per un uso improprio del collegamento internet. Per esercitare queste sue prerogative, il direttore si avvale dell'assistente tecnico.

La navigazione internet è consentita solo sui siti preventivamente autorizzati dal docente responsabile, che ne risponde.

E' vietato inserire nei computer supporti esterni (floppy disk, ed, dvd, pen drive etc. o qualsiasi altro componente hardware) senza la preventiva autorizzazione del docente responsabile, che ne risponde. Gli utenti possono fruire, al fine di salvare i loro lavori, dei supporti di memoria in dotazione al laboratorio, in particolare degli hard-disk, nei modi e nei limiti stabiliti ad inizio anno scolastico dal direttore e comunicati dall'assistente tecnico. Il direttore e l'assistente tecnico non rispondono di lavori perduti per mancata ottemperanza di questa norma.

E' assolutamente vietato installare videogiochi, o comunque prodotti che non abbiano utilità didattica.

Ogni utente (gruppo, classe, docente) può creare sul disco fisso una cartella di lavoro (identificabile) ed utilizzare sempre tale ambiente per salvare i propri lavori, poiché files e cartelle fuori posto saranno periodicamente eliminate.

L'ambiente di lavoro deve rimanere omogeneo su tutte le macchine; evitare perciò inutili personalizzazioni del desktop.

Tutti sono tenuti ad attenersi alle norme di sicurezza previste dalla legge 81 / 2008.

ALLEGATO E

REGOLAMENTO DEI LABORATORI DI SCIENZE E DI CHIMICA

(sede centrale e sede succursale)

Il laboratorio, per le particolarità delle apparecchiature e delle sostanze che vi si utilizzano, è da considerarsi a rischio di infortuni ed è pertanto necessario prestare particolare attenzione alle norme di comportamento e di sicurezza ed alla organizzazione del lavoro dei docenti e degli studenti.

Pertanto, durante le esercitazioni pratiche da parte degli studenti debbono essere presenti sia il docente che l'assistente tecnico.

Nel laboratorio si entra ordinatamente facendo attenzione alle attrezzature presenti.

Non si possono depositare zaini o altri oggetti, che possano costituire ostacolo, intorno ai banconi o davanti alle porte.

E' raccomandabile che gli studenti indossino il camice, guanti o altri strumenti di protezione se indicato dal docente.

E' vietato indossare sciarpe, giacconi ingombranti e indumenti sintetici.

Per garantire la sicurezza degli alunni e degli apparecchi è necessario non sostare in prossimità degli armadi a vetro, non vagabondare per il laboratorio, non aprire gli armadi e/o prelevare oggetti senza l'autorizzazione del docente. Ad ogni studente sarà assegnato un posto di lavoro e sarà fornito il materiale occorrente per l'esercitazione.

Gli apparecchi possono essere utilizzati solo dopo la spiegazione del loro uso e con l'autorizzazione del docente o dell'ITP.

Sedie o sgabelli potranno essere utilizzati solo nella fase di spiegazione teorica degli esperimenti o nella stesura delle relazioni; durante l'esercitazione gli studenti dovranno stare in piedi.

Durante le esercitazioni gli studenti non possono prendere iniziative senza prima informare i docenti; è sempre auspicabile una vivace partecipazione all'attività didattica, ma in questo caso la curiosità unita all'inesperienza potrebbe costituire un pericolo per tutti.

Prima di utilizzare qualsiasi prodotto chimico lo studente dovrà informarsi sulle sue caratteristiche mediante le indicazioni di sicurezza.

E' assolutamente vietato toccare e portare alla bocca o al naso contenitori o reagenti; ognuno dovrà evitare, durante l'esercitazione, di portare le mani alla bocca o agli occhi.

Considerata la fragilità della vetreria e di alcune attrezzature del laboratorio ne è vietato qualsiasi uso improprio.

Non è permesso manomettere la strumentazione né prelevare materiale di qualsiasi tipo dal laboratorio.

Lo spazio utilizzato dovrà essere lasciato pronto per l'uso delle classi successive.

Segnalare immediatamente al docente o all'ITP ogni anomalia osservata nel funzionamento di attrezzature, strumenti o arredi.

ALLEGATO F

REGOLAMENTO DELLE PALESTRE

(sede centrale e sede succursale)

Non è consentito:

Recarsi negli spogliatoi e / o nei servizi senza l'autorizzazione dell'insegnante.

Usare gli attrezzi e/o attrezzature in modo scorretto e pericoloso per sé e per gli altri (es. appendersi al canestro, spingere i compagni, calciare violentemente i palloni etc.).

Indossare oggetti pericolosi per sé e per gli altri (es. orologi, anelli, catene, etc.).

Entrare nei locali attrezzi e nell'ufficio docenti; l'accesso è consentito esclusivamente per prendere l'attrezzatura sportiva e soltanto dopo aver ottenuto il permesso dell'insegnante.

Ogni alunno deve:

Informare tempestivamente l'insegnante in caso di infortunio o di malessere anche lieve.

Portare il materiale richiesto (scarpe da ginnastica da utilizzare solo in palestra, tuta, etc.).

Rispettare le norme igieniche (lavarsi, cambiarsi).

Gettare carte ed altro negli appositi cestini, rispettando i locali spogliatoi e i servizi.

Essere presente, seguire la lezione e collaborare con il docente anche se non partecipa alla lezione pratica.

Presentare la certificazione medica prevista dalla normativa in caso di partecipazione alle attività del Gruppo Sportivo Scolastico, alle gare interne e ai campionati studenteschi.

ALLEGATO G

REGOLAMENTO RELATIVO AI VIAGGI D'ISTRUZIONE

I riferimenti normativi sui viaggi di studio e le visite d'istruzione sono i seguenti: la CM n. 291 del 14.10.92, la n. 36 del 27.1.95, la CM Interno n. 3 del 14.3.95 e la CM n. 623 del 2.10.96.

Tutti i viaggi di studio, se concepiti ed attuati secondo i criteri ed i fini di seguito indicati, vanno assimilati a *vere esercitazioni*

didattiche e quindi sono da considerarsi *parte integrante delle lezioni*. In quest'ottica, *prima* del loro svolgimento occorre fornire informazioni, stimolare processi cognitivi e formulare ipotesi; *durante* la loro effettuazione occorre illustrare le situazioni, ricercare attivamente e verificare i dati ipotizzati, riscontrare la veridicità e l'adeguatezza delle teorie e approfondire le conoscenze già acquisite; *dopo*, occorreranno riflessioni su quanto sperimentato e formulazioni d'eventuali nuove ipotesi e ristrutturazioni concettuali per adeguare il quadro cognitivo.

La disciplina contenuta nella CM n. 291/92 delinea quattro fondamentali tipologie di viaggi e visite:

- Viaggi di integrazione culturale (viaggi d'istruzione): hanno essenzialmente la finalità di conoscere aspetti paesaggistici, monumentali, culturali o folcloristici, oppure di partecipazione a manifestazioni e concorsi;
- Viaggi di integrazione della preparazione di indirizzo (stage linguistici o scientifici): sono finalizzati all'acquisizione di esperienze tecnico-scientifiche di particolare valenza per il settore di istruzione specifico; vi rientrano le visite in aziende, unità di produzione, la partecipazione a mostre o altre esibizioni artistiche;
- Viaggi connessi ad attività sportive (stage sportivi): comprendono sia i viaggi finalizzati allo svolgimento di specialità sportive tipiche, sia le attività genericamente intese come sport, escursioni, settimane bianche, campi-scuola;
- Visite guidate (uscite didattiche): si effettuano nell'arco di una sola giornata presso musei, gallerie, monumenti, località di interesse storico-artistico, parchi naturali, mostre, etc.

Per poter essere effettuate, le uscite dovranno essere inserite ed approvate nel quadro della programmazione didattica ed organizzativa annuale a cura dei singoli Consigli di Classe, inserite nel POF dell'Istituto ed approvate dal Collegio dei Docenti; dovrà essere infine approvato dal Consiglio d'Istituto l'aspetto relativo agli impegni di spesa a carico sia dei partecipanti che del bilancio del Liceo. L'intera gestione delle visite guidate e dei viaggi d'istruzione, in Italia o all'estero, rientra nell'autonomia decisionale e nella diretta responsabilità degli organi d'autogoverno delle istituzioni scolastiche. La complessità dell'organizzazione dei viaggi d'istruzione, il bisogno di uniformità e la volontà di rendere trasparente le gare d'appalto, rendono necessaria la costituzione della Commissione Viaggi, composta da docenti nominati all'inizio dell'anno scolastico dal Collegio dei Docenti ed integrata, nella fase finale del suo lavoro, dai Rappresentanti dei Genitori e degli Studenti facenti parte del Consiglio d'Istituto.

Norme vincolanti per l'organizzazione dei viaggi e delle uscite didattiche:

- Ottenere l'approvazione del Consiglio di Classe e comunicarla in tempo utile ai colleghi e alla Dirigenza;
- Acquisire il consenso scritto da parte dei genitori degli studenti minorenni;
- Assicurare la partecipazione di almeno due terzi degli studenti componenti le singole classi coinvolte, secondo il seguente prospetto:

<u>n. alunni della classe</u>	<u>n.° minimo partecipanti</u>
▪ fino a 16	10
▪ 17 – 19	12
▪ 20 – 22	14
▪ 23 – 25	15
▪ 26 – 28	18
▪ 29 – 31	20

- Lo scadenario di svolgimento dei viaggi d'istruzione sarà deciso all'inizio di ogni anno scolastico dal Collegio dei Docenti sentito il parere della Commissione viaggi.
- L'elenco nominativo degli accompagnatori e le loro dichiarazioni sottoscritte circa l'assunzione dell'obbligo della vigilanza;
- Il programma analitico del viaggio comprensivo dell'itinerario e dei mezzi di trasporto da utilizzare;
- La dettagliata relazione illustrativa degli obiettivi culturali e didattici dell'iniziativa;
- Le specifiche polizze d'assicurazione (copertura in caso di forzata rinuncia, smarrimento o furto bagaglio, danni arrecati a cose o persone, infortuni, etc.) e ove previsto l'accertamento della sicurezza del pullman utilizzato;
- La richiesta di collaborazione o assistenza organizzativa di Agenzia di Viaggi, qualora gli organizzatori lo ritengano opportuno, in considerazione d'itinerari complessi o al fine di ottenere agevolazioni di orario o d'ingresso nelle visite;
- L'esonero di responsabilità da parte del Liceo in relazione a difetti organizzativi attribuibili al personale dell'Agenzia di Viaggio.

Documentazione allegata al presente Regolamento d'Istituto:

DPR 24 giugno 1998, n. 249, aggiornato con modifiche e integrazioni del DPR 21 novembre 2007, n.235

Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria

(in GU 18 dicembre 2007, n. 293)

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 87, comma 5, della Costituzione;

Visto l'articolo 328 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n.297;

Visto l'articolo 21, commi 1, 2, e 13 della legge 15 marzo 1997, n.59;

Vista la legge 27 maggio 1991, n.176, di ratifica della Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989;

Visti gli articoli 104, 105 e 106 del D.P.R. 9 ottobre 1990, n.309;

Visti gli articoli 12, 13, 14, 15 e 16 della legge 5 febbraio 1992, n.104;

Visto l'articolo 36 della legge 6 marzo 1998, n.40;

Visto il D.P.R. 10 ottobre 1996, n.567;

Visto l'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n.400;

Visto il parere espresso dal Consiglio nazionale della pubblica istruzione nella Adunanza del 10 febbraio 1998;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nella Adunanza del 17 settembre 2007;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 12 ottobre 2007;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione

ADOTTA IL SEGUENTE REGOLAMENTO

"Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria"

Art. 1 (Vita della comunità scolastica)

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 2 (Diritti)

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.

5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione.
6. Analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori.
7. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curricolari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curricolari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.
8. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.
9. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:
 - a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
 - b) offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
 - c) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
 - d) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;
 - e) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
 - f) servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.
10. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.

I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

Art. 3 (Doveri)

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art. 1.
4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.
5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Art. 4 (Disciplina)

1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.
2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.
3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità, nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.
6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal consiglio d'Istituto.
7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.
8. Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.
9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tal caso la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica per quanto possibile il disposto del comma 8.
9-bis. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.
9-ter. Le sanzioni disciplinari di cui al comma 6 e seguenti possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.
10. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsiglino il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.
11. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art. 5 (Impugnazioni)

1. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti nella scuola secondaria superiore e dai genitori nella scuola media, che decide nel termine di dieci giorni. Tale organo, di norma, è composto da un docente designato dal consiglio d'Istituto e, nella scuola secondaria superiore, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori, ovvero, nella scuola secondaria di primo grado da due rappresentanti eletti dai genitori, ed è presieduto dal dirigente scolastico.
2. L'organo di garanzia di cui al comma 1 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.
3. Il Direttore dell'ufficio scolastico regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia regionale composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale, e presieduto dal Direttore dell'ufficio scolastico regionale o da un suo delegato. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.

4. L'organo di garanzia regionale, nel verificare la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, svolge la sua attività istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione.
5. Il parere di cui al comma 4 è reso entro il termine perentorio di 30 giorni. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere, o senza che l'organo di cui al comma 3 abbia rappresentato esigenze istruttorie, il direttore dell'ufficio scolastico regionale può decidere indipendentemente dall'acquisizione del parere. Si applica il disposto di cui all'art.16, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241.
6. Ciascun ufficio scolastico regionale individua, con apposito atto, le modalità più idonee di designazione delle componenti dei docenti e dei genitori all'interno dell'organo di garanzia regionale al fine di garantire un funzionamento costante ed efficiente dello stesso.
7. L'organo di garanzia regionale di cui al comma 3 resta in carica per due anni scolastici.

Art. 5 – bis (Patto educativo di corresponsabilità)

1. Contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.
2. I singoli regolamenti di istituto disciplinano le procedure di sottoscrizione, nonché di elaborazione e revisione condivisa, del patto di cui al comma 1.
3. Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, ciascuna istituzione scolastica pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello statuto delle studentesse e degli studenti, del piano dell'offerta formativa, dei regolamenti di istituto e del patto educativo di corresponsabilità.

Art. 6 (Disposizioni finali)

1. I regolamenti delle scuole e la carta dei servizi previsti dalle disposizioni vigenti in materia sono adottati o modificati previa consultazione degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.
2. Del presente regolamento e dei documenti fondamentali di ogni singola istituzione scolastica è fornita copia agli studenti all'atto dell'iscrizione.
3. È abrogato il capo III del R.D. 4 maggio 1925, n. 653.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

NORMATIVA vigente sul voto di condotta

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 giugno 2009, n. 122.

Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169.

Art. 7.

Valutazione del comportamento

1. La valutazione del comportamento degli alunni nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado, di cui all'articolo 2 del decreto-legge, si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare. Dette regole si ispirano ai principi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.
2. La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi in sede di scrutinio intermedio o finale è decisa dal consiglio di classe nei confronti dell'alunno cui sia stata precedentemente irrogata una sanzione disciplinare ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni, e al quale si possa attribuire la responsabilità nei contesti di cui al comma 1 dell'articolo 2 del decreto legge, dei comportamenti:
 3. a) previsti dai commi 9 e 9-bis dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni;
 4. b) che violino i doveri di cui ai commi 1, 2 e 5 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.

7. La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi deve essere motivata con riferimento ai casi individuati nel comma 2 e deve essere verbalizzata in sede di scrutinio intermedio e finale.
8. Ciascuna istituzione scolastica può autonomamente determinare, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, anche in sede di elaborazione del piano dell'offerta formativa, iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi, alla prevenzione di atteggiamenti negativi, al coinvolgimento attivo dei genitori e degli alunni, tenendo conto di quanto previsto dal regolamento di istituto, dal patto educativo di corresponsabilità di cui all'articolo 5-bis del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni, e dalle specifiche esigenze della comunità scolastica e del territorio. In nessun modo le sanzioni sulla condotta possono essere applicate agli alunni che manifestino la propria opinione come previsto dall'articolo 21 della Costituzione della Repubblica italiana.

Decreto Ministeriale n. 5 del 16 gennaio 2009

Articolo 1 - Finalità della valutazione del comportamento degli studenti.

1. La valutazione del comportamento degli studenti di cui all'art. 2 del decreto legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, risponde alle seguenti prioritarie finalità:

- accertare i livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile;
- verificare la capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita di ciascuna istituzione scolastica;
- diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri;
- dare significato e valenza educativa anche al voto inferiore a 6/10.

2. La valutazione del comportamento non può mai essere utilizzata come strumento per condizionare o reprimere la libera espressione di opinioni, correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità, da parte degli studenti.

3.

Articolo 2 - Caratteristiche ed effetti della valutazione del comportamento.

1. La valutazione del comportamento degli studenti nella scuola secondaria di primo grado e nella scuola secondaria di secondo grado è espressa in decimi.

2. La valutazione, espressa in sede di scrutinio intermedio e finale, si riferisce a tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica e comprende anche gli interventi e le attività di carattere educativo posti in essere al di fuori di essa. La valutazione in questione viene espressa collegialmente dal Consiglio di classe ai sensi della normativa vigente e, a partire dall'anno scolastico 2008-2009, concorre, unitamente alla valutazione degli apprendimenti, alla valutazione complessiva dello studente.

3. In attuazione di quanto disposto dall'art. 2 comma 3 del decreto legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, la valutazione del comportamento inferiore alla sufficienza, ovvero a 6/10, riportata dallo studente in sede di scrutinio finale, comporta la non ammissione automatica dello stesso al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo di studi.

4. La votazione insufficiente di cui al comma 3 del presente articolo può essere attribuita dal Consiglio di classe soltanto in presenza di comportamenti di particolare ed oggettiva gravità, secondo i criteri e le indicazioni di cui al successivo articolo 4.

Articolo 3 - Criteri e modalità applicative della valutazione del comportamento.

1. Ai fini della valutazione del comportamento dello studente, il Consiglio di classe tiene conto dell'insieme dei comportamenti posti in essere dallo stesso durante il corso dell'anno.

2. La valutazione espressa in sede di scrutinio intermedio o finale non può riferirsi ad un singolo episodio, ma deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero anno scolastico. In particolare, tenuto conto della valenza formativa ed educativa cui deve rispondere l'attribuzione del voto sul comportamento, il Consiglio di classe tiene in debita evidenza e considerazione i progressi e i miglioramenti realizzati dallo studente nel corso dell'anno, in relazione alle finalità di cui all'articolo 1 del presente decreto.

Articolo 4 - Criteri ed indicazioni per l'attribuzione di una votazione insufficiente.

1. Premessa la scrupolosa osservanza di quanto previsto dall'articolo 3, la valutazione insufficiente del comportamento, soprattutto in sede di scrutinio finale, deve scaturire da un attento e meditato giudizio del Consiglio di classe, esclusivamente in presenza di comportamenti di particolare gravità riconducibili alle fattispecie per le quali lo Statuto delle studentesse e degli studenti - d.P.R. 249/1998, come modificato dal d.P.R. 235/2007 e chiarito dalla nota prot. 3602/PO del 31 luglio 2008 - nonché i regolamenti di istituto prevedano l'irrogazione di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni (art. 4, commi 9, 9 bis e 9 ter dello Statuto).

2. L'attribuzione di una votazione insufficiente, vale a dire al di sotto di 6/10, in sede di scrutinio finale, ferma restando l'autonomia della funzione docente anche in materia di valutazione del comportamento, presuppone che il Consiglio di classe

abbia accertato che lo studente:

- a. nel corso dell'anno sia stato destinatario di almeno una delle sanzioni disciplinari di cui al comma precedente;
 - b. successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria previste dal sistema disciplinare, non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione in ordine alle finalità educative di cui all'articolo 1 del presente Decreto.
3. Il particolare rilievo che una valutazione di insufficienza del comportamento assume nella carriera scolastica dell'allievo richiede che la valutazione stessa sia sempre adeguatamente motivata e verbalizzata in sede di effettuazione dei Consigli di classe sia ordinari che straordinari e soprattutto in sede di scrutinio intermedio e finale.
4. In considerazione del rilevante valore formativo di ogni valutazione scolastica e pertanto anche di quella relativa al comportamento, le scuole sono tenute a curare con particolare attenzione sia l'elaborazione del Patto educativo di corresponsabilità, sia l'informazione tempestiva e il coinvolgimento attivo delle famiglie in merito alla condotta dei propri figli.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ
ADOTTATO DAL LICEO FRANCESCO D'ASSISI
(ai sensi dell'art. 3 del DPR 235/2007)



- 1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.*
- 2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.*
(Articolo 1, comma 1 e 2 del DPR 249/98, "Statuto delle studentesse e degli studenti")

Il DPR 235/2007, nel modificare in profondità il regolamento dello Statuto delle studentesse e degli studenti (DPR 249/1998), ha introdotto il "PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ" (art. 3) quale impegno congiunto scuola-famiglia, da formalizzare sottoscrivendo – all'atto dell'iscrizione – un apposito documento, che vincola i principali attori dell'impresa educativa su alcune condizioni-base per il successo formativo.

Mediante il Patto Educativo di corresponsabilità, il Liceo Scientifico statale "Francesco d'Assisi" persegue l'obiettivo dell'alleanza educativa fondata sulla condivisione dei valori, nel rispetto delle regole e su una fattiva collaborazione delle parti. Finalità prioritaria dell'alleanza educativa si ravvisa nell'instaurare un rapporto costante con le famiglie, riconoscendo nei genitori degli alunni una risorsa per la comunità scolastica.

Il rispetto di tale Patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per potenziare le finalità dell'Offerta Formativa e per guidare gli studenti al successo scolastico.

Il Liceo Francesco d'Assisi, il genitore, l'alunno **sottoscrivono il seguente patto educativo di corresponsabilità:**

1) RAPPORTO SCUOLA-ALUNNO-FAMIGLIA

Il rapporto scuola-alunno-famiglia costituisce il fondamento su cui si sostiene l'impegno formativo e l'ecologia entro la quale si realizza la transazione educativa. Alla promozione ed allo sviluppo di questo rapporto genitori, studenti ed operatori dedicano impegno particolare i cui tratti essenziali sono richiamati nei punti che seguono.

2) REGIME DI RECIPROCIÀ NEI DIRITTI E DOVERI

Le carte fondamentali d'istituto (Regolamento d'istituto, Piano dell'Offerta Formativa, carta dei servizi, etc.) contengono una o più sezioni nelle quali sono esplicitati i diritti e doveri dei genitori/affidatari, diritti e doveri degli alunni e diritti e doveri degli operatori scolastici. Le carte fondamentali d'istituto sono adeguatamente pubblicizzate e a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

3) IMPEGNI DI CORRESPONSABILITÀ

Il Genitore, sottoscrivendo l'istanza d'iscrizione, assume impegno:

- a) ad osservare le disposizioni contenute nel presente patto di corresponsabilità e nelle carte qui richiamate;
- b) a sollecitarne l'osservanza da parte dell'alunno/studente.

Il Dirigente scolastico, in quanto legale rappresentante dell'istituzione scolastica e responsabile gestionale assume l'impegno affinché i diritti degli studenti e dei genitori richiamati nel presente patto siano pienamente garantiti.

In particolare:

La Scuola si impegna a:

- Creare un clima sereno e corretto;
- Mettere a disposizione dell'utenza i documenti fondamentali dell'istituto (carta dei servizi, Regolamento d'Istituto, POF, programmazioni didattiche), consultabili sul sito web della scuola: www.liceofrancescodassisi.it ;
- Basare la propria azione educativa sulla centralità dello studente e del suo percorso di apprendimento, favorendo lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze, la crescita umana e culturale, attraverso percorsi di studio che garantiscono il rispetto della normativa vigente, l'assolvimento dell'obbligo scolastico e la prevenzione della dispersione, l'orientamento verso l'università e il mondo professionale;
- Procedere alle attività di verifica e di valutazione in modo congruo rispetto ai programmi e ai ritmi di apprendimento, chiarendone le modalità e motivando i risultati;
- Comunicare con le famiglie, in merito ai risultati, alle difficoltà, ai progressi nelle discipline di studio oltre che ad aspetti

inerenti il comportamento e la condotta;

- Prestare ascolto con attenzione e riservatezza ai problemi degli studenti, così da favorire l'interazione pedagogica con le famiglie;
- Garantire concrete azioni di recupero, sostegno e potenziamento per gli alunni in situazione di difficoltà, mediante le iniziative curriculari dei docenti e le attività extracurricolari come sportello didattico e corsi;
- Realizzare i curricoli nazionali e promuovere iniziative progettuali di ampliamento dell'offerta formativa, al fine di valorizzare le eccellenze, gli interessi e la creatività degli allievi.

I Genitori, consapevoli della propria responsabilità educativa, si impegnano a:

- Conoscere l'Offerta Formativa della Scuola e ad instaurare un dialogo costruttivo con i docenti, rispettando la loro libertà d'insegnamento e la loro competenza valutativa;
 - A partecipare attivamente al dialogo con l'istituzione scolastica e a seguire i propri figli nel percorso di studio, controllando assenze, ritardi, il libretto delle giustificazioni e le comunicazioni scuola-famiglia, partecipando con regolarità alle riunioni previste, la frequenza ai corsi extracurricolari di recupero e sostegno. A tal proposito, il "Francesco d'Assisi" fornisce ai genitori, sul proprio sito internet, un servizio di verifica delle assenze tramite una password riservata;
 - Vigilare sulla costante frequenza, giustificare tempestivamente le assenze il giorno del rientro;
 - Far rispettare l'orario d'ingresso a scuola, limitare le uscite anticipate, giustificare in modo plausibile le assenze (con la necessaria certificazione medica dopo le malattie superiori a cinque giorni);
 - Verificare attraverso un contatto frequente con i docenti che lo studente segua gli impegni di studio e le regole della scuola, prendendo parte attiva e responsabile ad essa;
 - Invitare il proprio figlio a non fare uso di cellulari in classe o di altri dispositivi elettronici o audiovisivi. La violazione di tale disposizione comporterà il ritiro temporaneo del cellulare se usato durante le ore di lezione e/o il deferimento alle autorità competenti nel caso in cui lo studente utilizzasse dispositivi per riprese non autorizzate e comunque lesive dell'immagine della scuola e della dignità degli operatori scolastici;
 - Intervenire tempestivamente e collaborare con l'ufficio di presidenza e con il Consiglio di classe nei casi di scarso profitto e/o indisciplina; tenersi costantemente informati sull'andamento didattico e disciplinare dei propri figli nei giorni e nelle ore di ricevimento dei docenti;
- è consapevole che:
- a) le infrazioni disciplinari da parte dell'alunno possono dar luogo a sanzioni disciplinari;
 - b) nell'eventualità di danneggiamenti o lesioni a persone la sanzione è ispirata al principio della riparazione del danno (art. 4, comma 5 del DPR 249/1998, come modificato dal DPR 235/2007);
 - c) il regolamento d'istituto (art. 5 e art. 12) disciplina le modalità d'irrogazione delle sanzioni disciplinari e d'impugnazione.

Lo Studente si impegna a

- Costruire il proprio percorso di istruzione e formazione rispettando le regole convenute, la propria persona e quella altrui, l'edificio e gli arredi della scuola e perseguendo attraverso uno studio responsabile gli obiettivi previsti, consentendo alla scuola un efficace intervento formativo;
- Presentarsi con puntualità alle lezioni;
- Spegnerne i telefoni cellulari e gli altri dispositivi elettronici durante le ore di lezione (C.M. 15/3/07);
- Usare un linguaggio e un comportamento consoni all'ambiente educativo in cui si vive e si opera;
- Evitare di provocare danni a cose, persone, suppellettili e al patrimonio della scuola. Gli alunni dovranno indennizzare il danno prodotto.

Il genitore,(e lo studente maggiorenne) presa visione delle regole che la scuola ritiene fondamentali per una corretta convivenza civile, sottoscrive, condividendone gli obiettivi e gli impegni, il presente Patto educativo di corresponsabilità insieme con il Dirigente scolastico, copia del quale è parte integrante del Regolamento d'Istituto e del verbale del Consiglio d'Istituto (delibera n. del....).

Il Dirigente Scolastico

Il Genitore

Lo studente

Roma

DICHIARAZIONE DI AUTORIZZAZIONE

(facsimile)

OGGETTO: Visita di istruzione in

La classe dal/...../..... al/...../....., sotto la vigilanza dei Proff.
....., parteciperà ad un viaggio di istruzione in

Gli alunni potranno partecipare solo previo assenso scritto e sottoscritto da un genitore o facente funzione.

L'incontro con i partecipanti è previsto il giorno/...../..... alle ore circa a

Il rientro è previsto il giorno/...../..... alle ore circa a

I genitori facendo uso del modello qui riportato dovranno autorizzare per iscritto la partecipazione dei propri figli all'attività sopra specificata.

Gli alunni che prenderanno parte al suddetto viaggio sono obbligati a seguire il programma previsto di cui si allega copia osservando le seguenti norme:

1. essere puntuali agli appuntamenti che verranno via via concordati con i docenti accompagnatori rispetto alle visite guidate ed alle attività previste dal programma nonché dovranno rispettare gli orari dei pasti negli alberghi;
2. i partecipanti, al termine di ogni giornata, nell'orario stabilito dai docenti accompagnatori saranno accompagnati nelle stanze loro assegnate per trascorrervi la notte e non potranno allontanarsi da esse.

Il sottoscritto, genitore dell'alunno/a
frequentante la classe sez. nel corrente a.s. 2007/08

DICHIARA

di autorizzare il/la proprio/a figlio/a minorenne o maggiorenne a partecipare al viaggio sopraddetto.

OVVERO

1. che il proprio figlio non è affetto da alcuna patologia che possa pregiudicare lo svolgimento del programma previsto dal viaggio di istruzione. In caso contrario si impegna a presentare la documentazione specifica in Segreteria ed al referente della Commissione Viaggi;
2. che il proprio figlio è in possesso della documentazione atta all'espatrio ed al soggiorno all'estero;
3. che il proprio figlio si impegna a rispettare le condizioni e gli orari previsti dal viaggio di istruzione e le norme civili di comportamento.

Dichiara inoltre di sollevare docenti, Dirigente Scolastico, Amministrazione da qualsiasi responsabilità per fatti e danno provocati dall'alunno nel corso dell'intera attività, conseguenti alla NON OSSERVANZA, da parte dell'alunno medesimo, delle prescrizioni impartite dal Dirigente Scolastico, dai Docenti accompagnatori e dai responsabili dell'ente ove si svolgerà la suddetta attività.

Roma

FIRMA DELL'ALUNNO MAGGIORENNE

FIRMA GENITORE